



ARCIDIOCESI DI CAGLIARI
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

ADORAZIONE EUCARISTICA NEL TEMPO DI NATALE

Segno di croce

Invocazione allo Spirito Santo: *Adsumus Sancte Spiritus*

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi,
assistici,
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Canto: Adeste, fideles (o altro canto adatto)

Esposizione del SS. Sacramento

Preghiera comune (dalla Liturgia)

Gesù, Figlio unigenito del Padre,
che nascendo da Maria Vergine
ti sei fatto nostro fratello
e hai offerto la tua vita sulla croce
per la nostra salvezza,
noi ti adoriamo, ti confessiamo,
ti proclamiamo Signore e Salvatore.

Tu continui la tua presenza in mezzo a noi
nella Parola e nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.
Tu verrai nella gloria per giudicare i vivi e i morti.

Ravviva la nostra fede,
rianima la nostra speranza.

Sostieni la nostra debolezza,
donaci la ricchezza del tuo amore.

Fa' che viviamo sempre uniti a te
e possiamo giungere a contemplarti
nello splendore del tuo regno.
Amen.

Adorazione silenziosa

PRIMA PARTE: L'EMMANUELE È IL DIO-CON-NOI

Lettura

Dal libro del profeta Isaia (7, 10-14)

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Meditazione

Dalle Catechesi di papa Francesco (Udienza generale, 18 dicembre 2019)

Il presepe «è come un Vangelo vivo» (Lett. ap. *Admirabile signum*, 1). Porta il Vangelo nei posti dove si vive: nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e di ritrovo, negli ospedali e nelle case di cura, nelle carceri e nelle piazze. E lì dove viviamo ci ricorda una cosa essenziale: che Dio non è rimasto invisibile in cielo, ma è venuto sulla Terra, si è fatto uomo, un bambino. Fare il presepe è *celebrare la vicinanza di Dio*. Dio sempre è stato vicino al suo popolo, ma quando si è incarnato ed è nato, è stato molto vicino, vicinissimo. Fare il presepe è celebrare la vicinanza di Dio, è riscoprire che Dio è reale, concreto, vivo e palpitante. Dio non è un signore lontano o un giudice distaccato, ma è Amore umile, disceso fino a noi. Il Bambino nel presepe ci trasmette la sua tenerezza. Alcune statue raffigurano il "Bambinello" con le braccia aperte, per dirci che Dio è venuto ad abbracciare la nostra umanità. Allora è bello stare davanti al presepe e lì confidare al Signore la vita, parlargli delle persone e delle situazioni che abbiamo a cuore, fare con Lui il bilancio dell'anno che sta finendo, condividere le attese e le preoccupazioni.

Preghiera litanica

Rit.: Noi ti adoriamo, Cristo Gesù!

- Vi annuncio una grande gioia: è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.
- Tu sei la via, la verità e la vita.
- Sei venuto a salvarci dal peccato e dalla morte.
- Sei venuto ad aprirci le porte del regno dei cieli.
- Sei venuto per servire e non per essere servito.
- Sei venuto per essere sempre con noi sino alla fine del mondo.

- Sei presente in mezzo a noi nella tua Parola.
- Sei presente in mezzo a noi nel sacramento dell'Eucaristia.
- Sei presente in mezzo a noi quando siamo radunati nel tuo nome.
- Sei presente in mezzo a noi nei piccoli e nei poveri.
- Come i pastori andiamo incontro a te, Cristo Signore.
- Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.

Canto natalizio

Adorazione silenziosa

SECONDA PARTE: IL VERBO DI DIO SI INCARNA IN UNA FAMIGLIA UMANA

Lettura

Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Meditazione

Dall'Esortazione apostolica *Amoris lætitia* di papa Francesco (n. 65)

L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato; nella religiosa attesa di Zaccaria e nella gioia che accompagna la nascita di Giovanni Battista; nella promessa compiuta per Simeone e Anna nel tempio; nell'ammirazione dei dottori della legge mentre ascoltano la saggezza di Gesù adolescente. E quindi penetrare nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno.

Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia! È il mistero che tanto ha affascinato Francesco di Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld, e al quale si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia.

Preghiera comune (San Paolo VI)

O Santa Famiglia di Nazareth, insegnaci il raccoglimento, l'interiorità; dacci la disposizione ad ascoltare le buone ispirazioni e le parole dei veri maestri; insegnaci la necessità del lavoro di preparazione, dello studio, della vita interiore personale, della preghiera che Dio solo vede nel segreto.

Insegnaci cos'è la famiglia, la sua comunione d'amore, la sua austera e semplice bellezza, il suo carattere sacro e inviolabile; insegnaci come sia dolce e insostituibile la sua pedagogia e come sia fondamentale e insuperabile la sua sociologia.

Insegnaci cos'è il lavoro; insegnaci a comprendere e celebrare la legge severa e redentrice della fatica umana; a ricomporre la coscienza della dignità del lavoro e a riconoscere nel Cristo il grande collega, il fratello divino, il profeta d'ogni giustizia per tutti i lavoratori del mondo.

Amen.

Canto natalizio

Adorazione silenziosa

LITANIE DELLA SS. EUCARISTIA

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre celeste, che sei Dio

Figlio redentore del mondo, che sei Dio

Spirito Santo, che sei Dio

Santa Trinità, unico Dio

Santissima Eucaristia

Dono ineffabile del Padre

Segno dell'amore supremo del Figlio

Prodigio di carità dello Spirito Santo

Frutto benedetto della Vergine Maria

Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo

Sacramento che perpetua il sacrificio della croce

Sacramento della nuova ed eterna alleanza

Memoriale della morte e risurrezione del Signore

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

Memoriale della nostra salvezza	noi ti adoriamo
Sacrificio di lode e di ringraziamento	noi ti adoriamo
Sacrificio d'espiazione e di propiziazione	noi ti adoriamo
Dimora di Dio con gli uomini	noi ti adoriamo
Banchetto delle nozze dell'Agnello	noi ti adoriamo
Pane vivo disceso dal cielo	noi ti adoriamo
Manna piena di dolcezza	noi ti adoriamo
Vero Agnello pasquale	noi ti adoriamo
Viatico della Chiesa pellegrina nel mondo	noi ti adoriamo
Rimedio delle nostre quotidiane infermità	noi ti adoriamo
Farmaco di immortalità	noi ti adoriamo
Mistero della fede	noi ti adoriamo
Sostegno della speranza	noi ti adoriamo
Vincolo della carità	noi ti adoriamo
Segno di unità e di pace	noi ti adoriamo
Sorgente di gioia purissima	noi ti adoriamo
Sacramento che germina i vergini	noi ti adoriamo
Sacramento che dà forza e vigore	noi ti adoriamo
Pregustazione del convito celeste	noi ti adoriamo
Pegno della nostra risurrezione	noi ti adoriamo
Pegno della gloria futura	noi ti adoriamo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	perdonaci, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	esaudiscici, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	abbi pietà di noi

BENEDIZIONE E CONCLUSIONE

Tantum ergo

Benedizione eucaristica

Invocazioni (Dio sia benedetto)

Riposizione

Canto di ringraziamento